



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Il Sindaco

Carissimi concittadini della nostra bellissima città,

scrivo questa lettera perché la decisione dell'amministrazione comunale di tenere l'Arcimboldo a Cremona per il prossimo anno ha, a mio avviso, un significato importante, che desidero condividere con voi, anche perché mi sembra riguardi innanzitutto noi stessi.

Il primo modo per valorizzare il patrimonio artistico di una città e del suo territorio è far crescere la cultura che in quel territorio si respira. E la cultura cresce se le persone hanno il senso della storia e delle ricchezze del luogo in cui abitano. Noi cremonesi dobbiamo insieme crescere nella consapevolezza di chi siamo: siamo una città grande in storia, arte e creatività. Un mio caro amico liutaio mi disse che a Cremona si respira un'energia vitale e creativa che ispira e muove lo spirito. Dobbiamo ritrovare l'orgoglio rinnovato di vivere a Cremona e insieme dobbiamo condividere la passione per la cura dello spazio che ci è stata affidato, con i suoi monumenti, l'arte, la natura, le relazioni umane. Solo questa consapevolezza, questa passione e questo orgoglio generano futuro e io e noi tutti insieme lotteremo affinché sia un futuro di crescita e sviluppo.

Anche l'Arcimboldo ci è stato affidato: rappresenta i frutti di una terra fertile, anzi di una delle terre più fertili al mondo. È il legame con questa terra e con il suo fiume che dobbiamo coltivare, come fossero persone con cui entrare in relazione e di cui prendersi cura. Servono pazienza e intelligenza e serve la consapevolezza che questo legame è anche a fondamento della convivenza tra noi e di una nostra condivisa idea di sviluppo. Qualcuno reputa il quadro artisticamente importante, altri meno: ma io so che ci è stato affidato ed è parte della nostra storia. Quando tutto il mondo, il prossimo anno, guarderà al nostro paese e alla nostra regione, l'Arcimboldo deve essere qui a raccontare di noi e del nostro futuro.

Ma questa scelta non è un no alla Regione, anzi un duplice e fortissimo sì.

Innanzitutto sì ad una collaborazione ancora più intesa con la Regione e con Milano e, come già dimostrato in altre circostanze nelle prime settimane dalle elezioni, siamo apertissimi e pronti a progetti condivisi ed abbiamo proposte. Sappiamo e apprezziamo lo sforzo che Regione Lombardia sta facendo e siamo con lei. Dentro una consapevolezza: EXPO è evento dei territori, così è stato pensato e così deve essere. Milano cresce, se cresce Cremona e viceversa. E così per Brescia, Mantova, Bergamo, Lodi, Pavia e tutte le altre città capoluoghi o no, piccole o grandi. Solo se i territori saranno propositivi di iniziative e vitalità culturale EXPO sarà un successo per Milano, per la Regione, per il Paese. E, oltre EXPO, solo se i territori vivranno una nuova stagione di progetti e di vitalità culturale il nostro paese riuscirà a sopravvivere. Questo paese si salva solo "insieme", costruendo alleanze tra territori aperti in cui ognuno vive e lavora con gli altri.

Ecco dunque il nostro secondo sì, sì di responsabilità e di impegno: in queste prime settimane del nostro mandato con totale forza e intensità stiamo costruendo proposte, idee e azioni culturali e turistiche per il rilancio del nostro territorio. A settembre, dopo un intenso lavoro di ascolto e di progettazione, proporremo una programmazione culturale e turistica di Cremona per tutto il 2015 e chiederemo che per un mese sia arricchita da suggerimenti e idee di cittadini e associazioni. Stiamo lavorando con una stella polare: aprire la nostra città all'incontro con altre città vicine e lontane. Stiamo costruendo relazioni con altri sindaci e altri territori, per realizzare progetti. Perché Cremona e Brescia, Cremona e Mantova, Cremona e Piacenza e Busseto, Cremona e tutti i paesi ricchissimi lungo il fiume ... insieme possano vivere una stagione fruttuosa di comune impegno per il bene comune della regione e del paese.

Con uno sguardo al mondo. Ed anche per questo abbiamo le carte in regola e sappiamo tutto il lavoro che ancora dobbiamo fare: la casa di Stradivari, la ricchezza della liuteria, la sua Scuola, Musicologia, i laboratori di ricerca, il Museo del Violino, il suo nuovissimo auditorium, il teatro Ponchielli, il Polo Museale, il nostro agroalimentare, le Università, le aziende e le attività di ricerca, la grandezza di Monteverdi, le nostre scuole di musica, la bellezza straordinaria del nostro Duomo, dei nostri palazzi, della nostra natura, sono e possono sempre di più essere, per tutto il mondo, gioielli inestimabili. Già questa estate i giovani che, da molti nazioni, sono venuti a Cremona per studiare musica erano entusiasti ed estasiati dalla bellezza della nostra città. Ma non dimentichiamoci che, nell'anno di EXPO e da allora in poi, anche per i cittadini dei vari territori, Cremona e tutte le città dovranno essere centri propulsivi per vivere cultura e arte.

Atteggiamenti di denigrazione, che abbiamo ascoltato in questi giorni, anche se vengono da affermati critici d'arte, non solo sono, diciamo, fuori luogo, ma soprattutto negano esattamente lo spirito di EXPO e sono ben poco utili alla vittoria complessiva dei nostri territori.

In questa stagione storica di riforme che coinvolgeranno tutte le provincie e le città di questo paese, l'anima del cambiamento sta nella consapevolezza che noi cittadini avremo della nostra storia, delle nostre ricchezze e nel desiderio di innovazione e di futuro. L'anima del cambiamento sta nella vitalità nuova di città e territori aperti che incontrano altre città vicine e meno vicine e con loro, generosamente e con apertura di mente, costruiscono proposte di rilancio: questo sta avvenendo, questo deve essere EXPO. Per questo, insieme alla Regione e a molte altre città, noi stiamo lavorando.

Cremona, 25 agosto 2014

Gianluca Galimberti
Sindaco della bellissima Cremona

